

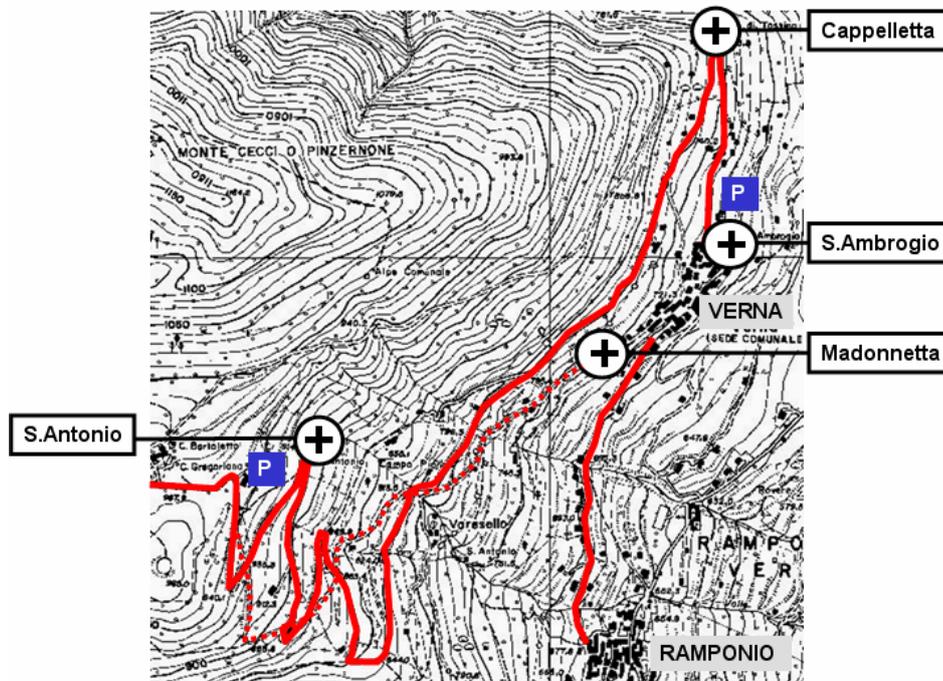
## VISITA ALLA CHIESA E AGLI ORATORI DI VERNA

(frazione del Comune Alta Valle Intelvi)

Marco Lazzati, 2012

ver. 1, marzo 2012

Il file PDF col presente testo si trova in <[www.lazzatim.net](http://www.lazzatim.net)>, sezione "Pubblicazioni".



### Cenni storici su Verna



Le tracce più antiche di frequentazione umana del territorio di Verna sono costituite dal masso coppellato dell'Alpe omonima.

I massi con coppelle sono di per sé indatabili, anche se alcuni di essi parrebbero collocarsi tra l'Età del Rame e la prima Età del Ferro (cioè tra il 3300 e il 900 a.C.).

Primi documenti relativi a Verna:

- anno 875: nominata a **Verna** una *casa* del Monastero di S. Ambrogio di Milano.
- anno 1296: nominato a Genova un "*Petrus Papinus magister Antelami (\*) de valle Antelami de **Averna***" (Verna).
- anno 1335: nominato il comune di **Verna** (statuti di Como: *volumen magnum*).

(\*) I *magistri Antelami* erano un'associazione di costruttori originari della Valle Intelvi e zone limitrofe, che a Genova detenevano di fatto il monopolio dell'edilizia tra XII e XVI secolo.

➤ Genova, 15 dicembre 1186, testamento del chierico Giovanni:

“Ego magister Johannes clericus plebis sancti Stephani de Antelago (S.Stefano di Montronio)...

... ecclesie sancti Benedicti lego sol. V  
 sancti Pancracii den. XII  
 sancto Ambroxio den. XII  
 sancto Michaeli den. XII  
 sancto Georgio den. XII...”

Sono nominate, oltre alla plebana di Montronio, altre cinque chiese, tra cui **S.Ambrogio** di Verna.

### Parrocchiale di S.Ambrogio



- Dedicazione dovuta alla presenza a Verna di possedimenti gravitanti intorno a una “casa” del Monastero di S.Ambrogio di Milano documentata nell’anno 875.
- **Documentata nel 1186.**
- Tracce della chiesa romanica nell’antica facciata (dentro l’atrio).
- Rimaneggiata nei secoli XVII e XVIII.
- Atrio attuale del XIX secolo.
- Vicecura nel 1677.
- **Parrocchia autonoma nel 1740.**

### S.Ambrogio (Treviri 340 - Milano 397)

Vescovo di Milano, santo, teologo, dottore della chiesa antica occidentale.

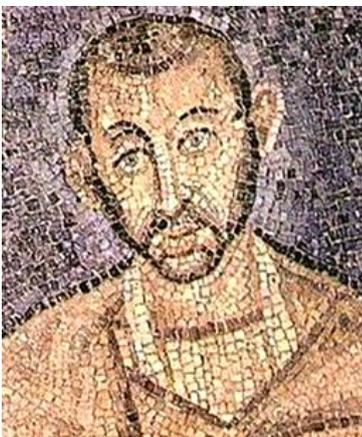
Giunse a Milano per fare il governatore.

Fu eletto vescovo a furor di popolo il 7 dicembre 374.

Fondò basiliche a Milano e nell’Italia nord-occidentale.

Fu campione nella lotta contro l’arianesimo e altre eresie.

Viene spesso raffigurato con lo staffile a tre corde con cui “fustiga” gli eretici.



Milano. Basilica omonima:  
S.Ambrogio



Veglio. SS. Quirico e Giulitta:  
S.Ambrogio

Evoluzione storica dell'edificio di Verna in base alle visite pastorali:

- Fine XVI secolo
  - ❖ atrio coperto rozzo e immagine dipinta del Santo;
  - ❖ pareti e volta in pietra squadrata;
  - ❖ campanile in torre sulla destra;
  - ❖ altare nell'abside, chiuso da cancelli lignei;
  - ❖ pala lignea dipinta;
  - ❖ eliminati due altari laterali presenti nel presbiterio.
  
- XVII secolo
  - ❖ rifatta l'abside;
  - ❖ pala lignea dipinta con la Madonna, S.Ambrogio e S.Stefano;
  - ❖ aggiunte due cappelle laterali;
  - ❖ a sinistra dell'entrata costruita una nicchia per il battistero nella parete "anteriore", chiuso da cancelli ferrei, senza l'immagine del Battesimo di Cristo;
  - ❖ nel 1669 l'edificio era in piena ristrutturazione e si celebrava nell'oratorio della Madonnetta;
  - ❖ facciata "insignita" di dipinti e statue (?).
  
- XVIII secolo
  - ❖ costruita la nuova sacrestia;
  - ❖ le due cappelle laterali sono ornate di dipinti:
    - cappella di sinistra: *Decollazione del Battista*;
    - cappella di destra: *Crocefissione* ;
  - ❖ aggiunta la balaustra marmorea all'altare maggiore;
  - ❖ la volta del presbiterio è dipinta;
  - ❖ ancora presente la pala lignea dipinta con *Madonna, S.Ambrogio e S.Stefano* successivamente sostituita dalla tela attuale (tardo XVIII sec.).
  
- XIX secolo
  - ❖ ancora due cappelle laterali:
    - cappella di sinistra: viene ridedicata all'Immacolata;
    - cappella di destra: sempre dedicata alla Crocefissione.

Successivamente sono stati aggiunti altri due vani ("cappelle") laterali sul davanti della chiesa, creando anche un ripostiglio sul lato Nord.

Situazione attuale delle cappelle (dopo gli ultimi rimaneggiamenti).

Ci sono ora quattro cappelle laterali:

- prima a sinistra: attuale battistero e confessionale;
- seconda a sinistra: Immacolata;
- prima a destra: S. Antonio di Padova;
- seconda a destra: Sacro Cuore (un tempo dedicata alla Crocefissione).

Tra le due cappelle laterali di sinistra (Nord) è stato ricavato anche un ripostiglio che alloggia il sistema di riscaldamento della chiesa.



Lato Sud della chiesa visto da Sud Ovest

cappella seicentesca

cappella recente



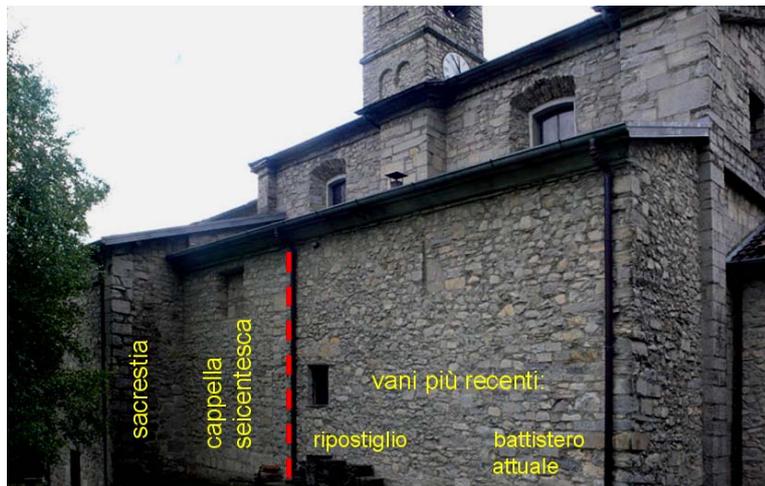
Lato Sud della chiesa visto da Sud Est



Zona absidale e sacrestia

abside

Sacrestia  
(XVIII sec.)



Lato Nord della chiesa

sacrestia

cappella  
seicentesca

vani più recenti

ripostiglio

battistero  
attuale

### L'atrio



Entro l'atrio ottocentesco si vede l'antica facciata romanica (XII sec.?) in pietra perfettamente squadrata dallo scalpellino: un tipo di muratura che (a tratti) riscontriamo in valle anche nel S. Antonio Abate di S. Fedele, nel S. Quirico e Giulitta di Veglio, nel campanile del S. Tommaso di Cerano, nel S. Giorgio di Pello Superiore, nel S. Lorenzo di Laino, in contrasto con le soluzioni meno raffinate e più arcaiche come il S. Pancrazio di Ramponio, dove le pietre appaiono solamente sbazzate.



Nella lunetta dell'antico portale un affresco (XIII sec.?) con *Cristo* (o *S. Ambrogio?*) *benedicente* in (mezza) mandorla.

L'iconografia indicherebbe il Cristo (come riporta la guida della Nodo Libri del 1997), mentre la consuetudine (ribadita anche secoli dopo dal concilio tridentino) di raffigurare il Santo Titolare in facciata, propenderebbe per Ambrogio (come indicato nella guida del Cavadini del 1969).

Anche la visita pastorale del vescovo Ninguarda dice che in facciata è raffigurato il Santo titolare (Ambrogio).



Sulla controfacciata dell'atrio sono state apposte due lapidi moderne, nonché due sculture in stucco.



**Immacolata:** stucco del Castiglioni



**Deposizione nel sepolcro:** stucco proveniente dal cimitero



**S. Ambrogio a cavallo**

Sulla volta e sulle pareti dell'atrio si trovano dipinti di Piero Gauli (pittore, ceramista e architetto oriundo di Verna, tra i primi esponenti del movimento novecentesco di Corrente) ispirati alla vita di S. Ambrogio.



**S. Ambrogio battezza S. Agostino**



**S. Ambrogio affronta l'imperatore Teodosio**



**Carità di S. Ambrogio a Milano**



**S. Ambrogio rinviene i corpi di Gervasio e Protasio**

**L'interno della chiesa**



La navata con in fondo il presbiterio e a lato le due cappelle laterali seicentesche



La parte iniziale della navata con la controfacciata e le due cappelle laterali moderne

Sulla controfacciata si trovano tele votive e la nicchia del primitivo battistero:



*Madonna dei sette dolori*



*Cristo in pietà*



*S. Antonio di Padova col Bambino*



*Battesimo di Cristo (XVIII sec.) dipinto nella nicchia seicentesca che alloggiava il fonte battesimale prima che fosse trasportato nella posizione attuale.*



La volta della navata è decorata con stucchi e simboli eucaristici.

**Prima cappella di sinistra**

Creata in epoca recente, ospita attualmente (in una nicchia laterale chiusa da cancelli ferrei) il battistero. Da una porta a destra si accede al ripostiglio, entro il quale si vede un tratto di un'antica lesena. Sono presenti anche diverse tele:



**Il Battesimo di Cristo**



**Il battistero**



**Crocefissione con la Madonna, S. Giovanni e la Maddalena.**  
Era la pala della seconda cappella di destra



**Cristo coronato di spine.**  
Dipinto di B. Lanfranconi (1984)



**Drappo con l'Immacolata**

**Prima cappella di destra**



Ricavata di recente.

Dedicata a S. Antonio di Padova.

Contiene una statua lignea del Santo, due bellissimi frammenti di scagliola (ai lati del piedestallo che sostiene la statua) provenienti dall'oratorio di S. Antonio ai Monti, oltre a due tele sulla parete di fondo.



*"Iustus germinabit sicut liliū"*  
(*"Il giusto germinerà come giglio"*)



*"et floribit in eternum in te [ante] Do(mi)num"*  
(*"e fiorirà in eterno davanti al Signore"*)  
Dal Messale Romano Riformato (1570)



*Maddalena penitente* (1715) proveniente forse dall'oratorio della Madonnetta



*Sacra Famiglia con S. Carlo Borromeo* (XVII sec.?)

Lungo le pareti laterali della navata sono presenti, in due nicchie, le statue in stucco dei SS. Pietro e Paolo (XVIII sec.?)



**Seconda cappella di sinistra**



Creata nel XVII secolo.

Era dedicata a S. Giovanni Battista fino alla fine del XVIII secolo.

Dedicata all'Immacolata Concezione dal XIX secolo.

Sotto la statua moderna si trova un bellissimo paliotto in scagliola policroma.



Sulla volta l'*Incoronazione della Vergine* (XVII sec.)



Paliotto in scagliola policroma tradizionalmente attribuito alla scuola dei Solari. Al centro l'attributo (croce con l'iscrizione "Ecce agnus Dei...") di S. Giovanni Battista, primitivo titolare dell'altare

Sui lati dipinti moderni di Piero Gauli:



**Immacolata sopra la chiesa di S.Pancrazio di Ramponio e Adorazione dei Magi**



**S. Ambrogio con il modellino dell'omonima chiesa di Verna**

**Seconda cappella di destra**



Eretta nel XVII secolo.

Oggi dedicata al Sacro Cuore.

In precedenza (e sicuramente fino al 1875) era dedicata alla Crocefissione (visite pastorali).

Sotto la statua moderna si trova un bellissimo paliotto in scagliola policroma.

Sulla volta *Angeli*.

Ai lati due monocromi.

Quasi certamente l'antica pala di questo altare era la tela con la *Crocefissione* (che abbiamo già visto) oggi posta nella prima cappella di sinistra.





Paliotto in scagliola policroma attribuito tradizionalmente alla scuola dei Solari. Al centro *il Cristo porta croce*, emblema della Crocefissione, cui era dedicato in origine l'altare



S. Antonio Abate



S. Caterina da Siena (?)

**Presbiterio**



Il presbiterio è separato dalla navata da una bella balaustra settecentesca in marmo.

Appena fuori dal presbiterio, sulla sinistra, si trova il pulpito settecentesco in scagliola marmorizzata con intarsi neri, attribuito a Francesco Solari, che ha firmato l'altare maggiore, realizzato con la medesima tecnica.

Le pareti e la volta sono ornate da dipinti settecenteschi.



Parete sinistra: *Battesimo di S. Agostino con S. Monica*

Sul libro si legge: "Dirupisti Domine vincula mea" ("Hai spezzato Signore le mie catene", dalle Confessioni di S. Agostino)



Volta: *Trionfo di S. Ambrogio*

Sono visibili gli attributi del Santo: la mitra, il pastorale e lo staffile.



Parete destra: *Natività di S. Ambrogio*



Notevole, sulla parete destra, la teca settecentesca per gli oli santi.



Altare maggiore in scagliola marmorizzata, opera firmata di Francesco Solari del 1757



Pala dell'altare maggiore di scuola carlonesca (seconda metà del XVIII secolo).

Rappresenta la *Madonna col Bambino coi SS. Stefano* (a sinistra, con in mano una pietra, strumento del suo martirio) e *Ambrogio* (a destra, con un Angelo che porta i suoi attributi: mitria e staffile).

In precedenza c'era una pala lignea che rappresentava i medesimi soggetti, come descritto nelle visite pastorali.

Sopra la tela c'è un cartiglio con la scritta biblica:

“[et] de Sion tuere nos”

(“proteggici [anche] lontano da Sion”)

### Sacrestia



Nella sacrestia del XVIII secolo si trovano un bellissimo armadio settecentesco in legno, il lavabo in pietra, una bella *Madonna con Bambino* e numerosi *ex voto* dedicati alla Madonna e a S. Antonio di Padova.



### Oratorio della Beata Vergine Assunta (detto della “Madonnetta”)



- Probabilmente tardo cinquecentesco.
- Citato nel 1599.
- Ha inglobato il massello di un affresco del 1492.
- Navata unica.
- Abside poligonale a occidente, con volta a “ombrello”.
- Campanile a vela.
- Presbiterio sopraelevato di un gradino.
- Nel 1753 il presbiterio era ancora “rude” e in parte da imbiancare.

La facciata è stata affrescata nel XVII secolo:



**Madonna col Bambino e i SS. Antonio Abate e Lucia.**



**La Vergine Assunta.**



**I SS. Francesco e Carlo Borromeo, con sopra lo Spirito Santo.**



L'edificio appare costruito in un'unica fase.

Lungo la parete Sud compaiono i segni di una porta laterale e di tre finestre, citate nella visita pastorale del 1669 (vescovo Torriani).



Il grazioso interno dell'oratorio

Lungo la parete sinistra dell'oratorio sono appese tele moderne di Piero Gauli, con Apostoli e l'Arcangelo Michele.



Michele Arcangelo

Pietro

Giacomo  
Magg.

Andrea

Bartolom.

Paolo

Tommaso



Lungo la parete sinistra, nella nicchia ottenuta tamponando la porta laterale è stata collocata una moderna statua dell'*Immacolata* usate nelle processioni.

Il culto dell'Immacolata Concezione della Madonna è stato diffuso dai Francescani in contrasto con i Domenicani.

Dopo ratifiche papali, l'Immacolata è divenuta protettrice della monarchia spagnola (XVII sec.).

Nel 1854 il culto dell'Immacolata diviene dogma (Pio IX).

Nel 1649 Francisco Pacheco del Rio ne ha stabilito l'iconografia tratta dalla Donna Incinta dell'Apocalisse:

- corona di 12 stelle
- capelli sciolti
- veste bianca a vita alta
- mantello blu
- luna e serpente sotto i piedi

Lungo la parete destra dell'oratorio sono appese tele moderne di Piero Gauli, con Apostoli e l'Arcangelo Raffaele che accompagna Tobia (Vecchio Testamento): immagine precorritrice dell'Angelo Custode.



**L'Arcangelo Raffaele  
accompagna Tobia**

**Giacomo  
Min.**     **Taddeo**     **Simone**

**Filippo**     **Matteo**     **Giovanni  
Evang.**



Il presbiterio presenta, sotto una volta a “ombrello”, un altare con paliotto in scagliola policroma e una tela con la *Madonna del Rosario*.

La parete destra è affrescata con immagini di santi, mentre su di una lesena si trova un dipinto quattrocentesco del Gentilino.



La pala “recente” raffigura la *Madonna del Rosario che abbatte il demonio, circondata dai Misteri*.  
(Iconografia “mista” Rosario / Immacolata).

Una precedente tela con la *Madonna del Rosario* è comunque citata nel 1669 (visita pastorale del vescovo Torriani).

L'altare presenta una bellissima scagliola policroma di Pietro Solari, ove sono raffigurati: *S. Paolo*, *la Madonna del Rosario* e *S. Pietro*. Nello stemma in basso si leggono la firma dell'artista ("Petro Solari - F[ecit] per] D[evotione]) e la data (1709).



Su di una lesena "anomala" (rispetto alla struttura dell'edificio) è collocato il massello di un affresco con la *Madonna del latte in trono* firmato e datato dal Gentilino nel 1492.

Il pittore dovrebbe identificarsi con Giovanni Antonio De Magistris detto "il Gentilino", padre di Giovanni Andrea. (Mario Mascetti, in *Communitas* 1993).

Sulla parete sinistra del presbiterio è dipinta una teoria di santi apparentemente seicenteschi. Gli affreschi non sono citati nelle visite pastorali e nel 1753 le pareti del presbiterio sono definite "rudi" e "da imbiancare": ciò crea problemi nella datazione dei dipinti.



S.Rocco                      S.Apollonia                      S.Lucia



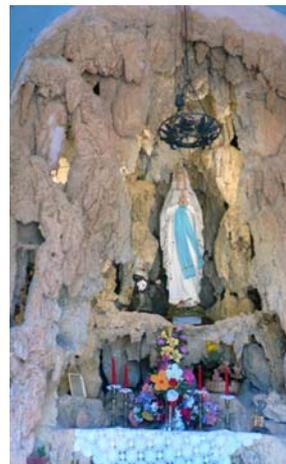
S.Caterina d'Aless.                      S.Agata                      S.Pancrazio

Presso l'oratorio della "Madonnetta" c'è un'edicola che conserva una scultura (XVI sec.?) con la *Madonna col Bambino*, che (a causa della piega del manto) taluni chiamano la "Madonna col cappello".

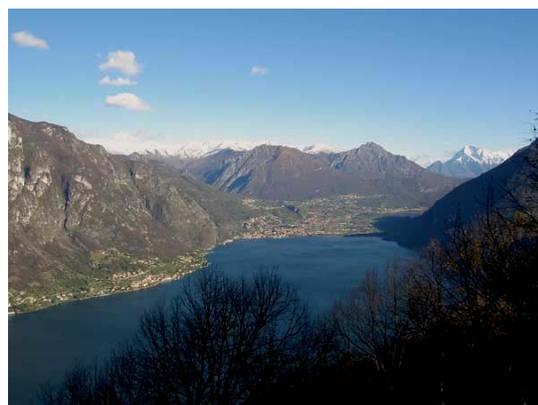


### Cappelletta della Madonna di Lourdes (o degli alpini)

Riedificata agli inizi del XX secolo dagli alpini, al posto della precedente "cappella di Tassino" riportata sulla mappa del Catasto Teresiano (inizi XVIII secolo).



Vi si gode di una splendida vista sulla Valsolda e Porlezza:



### Oratorio di S. Antonio ai Monti (“in fontanella”)

Situato lungo l’antico percorso che univa Verna con la Pietra Fessa, il Caslé e Lanzo, sostituito da una carrozzabile militare (1917) oggi asfaltata.



Raro esempio intelvese di tiburio circolare (XVII sec.).

Dalle visite pastorali:

**1687** Francesco Solari fu Andrea chiede alla Curia di ingrandire una cappellina da lui eretta pochi anni prima su un suo terreno a Verna in località detta “Fontanella”.

**1692** Francesco Solari richiede alla Curia la visita e la benedizione del nuovo oratorio, che non ha campane, ma un campaniletto a vela posto sul tetto della vicina casa di Francesco Solari.

**1699** Oratorio piccolo ma elegante e ornato di pitture. Altare con statue in stucco di *S. Antonio di Padova*, *B. Vergine* e *S. Francesco* (visita del vescovo Bonesana).

S. Antonio di Padova (Lisbona 1195 - Padova 1231).

Il nome di battesimo era Fernando.

Divenne francescano col nome di Antonio e fu discepolo di Francesco d’Assisi.

Predicò in Romagna e Francia meridionale.

Poi si stabilì a Padova.

Gli si attribuiscono innumerevoli miracoli.

Nel 1946 Pio XII lo proclamò Dottore della Chiesa.

Attributi principali: libro, giglio, Bambino.

L’oratorio è stato restaurato nel 1977 a cura dell’APPACUVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi) come ricordato da un lapide affissa nell’atrio.



In realtà l’oratorio è stato eretto verso la fine del XVII secolo.



Sulla controfacciata troviamo un dipinto moderno: *ex voto* o rifacimento dell'immagine del committente?



Sulla volta del tiburio è affrescato il *Trionfo di S. Antonio di Padova* (fine XVII sec.?)

Nel 1699 l'oratorio è descritto come "ornato di pitture".

Nel cilindro del tiburio sono raffigurati quattro dei numerosi miracoli attribuiti al Santo:



**L'asino si inginocchia davanti all'ostia**



**Antonio riattacca la gamba al giovane iracondo pentito**



**Antonio predica ai pesci**



**La vittima resuscitata scagiona il padre di Antonio**

Nei quattro pennacchi che raccordano il tiburio con la navatella sono rappresentati *Angeli* che suonano le *Trombe del Giudizio Universale*, con scritte inerenti al tema:



**“Surgite, mortui, venite ad iudicium”**  
 “Sorgete, morti, venite al giudizio” (Girolamo).



**“In momento, in ictu oculi, in novissima tuba canet”**  
 “In un attimo, in un batter d’occhio, canterà con l’ultima tromba” (Paolo, 1 Corinzi).



**“Nihil opertum quod non revelatur et nihil occultum quod non sciatur”**  
 “Non vi è nulla di coperto che non verrà rivelato e nulla di nascosto che non sarà conosciuto” (Luca).



**“Sedebit Deus super sedem maiestatis suae”**  
 “Siederà Dio sopra la sede della sua Maestà” (Matteo).

Lungo la parete sinistra, in una nicchia, si trova un bella statua della *Mater dolorosa*, con sopra dipinto un *Angelo*; più avanti una nicchia con la statua di *S.Liborio vescovo* e una nicchia decorata con stucchi. Anche sulla prete destra si trova il dipinto di un *Angelo*, nonché due nicchie vuote. Secondo la guida della Nodo Libri del 1997, nella nicchia di destra si trovava una statua con *S.Anna e la Madonna Bambina* [notizia da verificare].



**Angelo sulla parete destra**



S. Liborio fu vescovo di Le Mans in Francia nel IV secolo.

Fu amico di Martino di Tours.



L'altare in stucco colorato e scagliola policroma è attribuito ai Solari (XVII-XVIII sec.): comprende le statue del *Padre con la Madonna incoronata e Angeli*, tra i *SS. Francesco d'Assisi e Antonio di Padova*.

Il complesso è documentato nel 1699 (visita pastorale del vescovo Bonesana).

Sotto l'altare si trova uno splendido stucco che rappresenta il *Cristo nel sepolcro*.

Le due bellissime scaglie policrome laterali originali sono state da anni trasferite (per motivi di sicurezza) nella cappella di S. Antonio di Padova nella parrocchiale di S. Ambrogio, sostituite qui dagli attuali manufatti moderni (visibili nella foto), opera della scuola di scagliola di Tremezzo / Ossuccio.

**Bibliografia****Abbreviazioni**

ASDC Archivio Storico Diocesano di Como, fondo Curia Vescovile, Visite Pastorali.  
 PSSC Periodico della Società Storica Comense.

**Riferimenti**

Archinti F. ASDC, c. XXI, pp. 22, 269, 763, 776.  
 Bognetti G.P. *I magistri Antelami e la valle d'Intelvi*, in PSSC XXXII, 1938.  
 Bonesana F. ASDC, c. LXXXI, pp. 1061, 1063, 1081, 1093, 1121.  
 Carafino L. ASDC, c. XXXVIII, f. 1, pp. 35, 352, 435, 439.  
 Carsana P. ASDC, c. CCXI, f. 10, pp. 11, 85.  
 Cavadini F. *La valle Intelvi*, 1969.  
 Ciceri C. ASDC, c. LXVII, f. 1, pp. 196, 453.  
 Monti S. *Atti della Visita Pastorale Diocesana di Feliciano Ninguarda vescovo di Como (1589-1593)*, 1892-1898 (ristampa 1992).  
 Muggiasca G.B. ASDC, c. CLXX, f. 4, pp. 1, 25, 37, 63, 67, 77, 81.  
 Neuroni A.M. ASDC, c. CXXXVI, p. 989, 1015, 1033, 1037.  
 Olgiati G. ASDC, c. CVII, f. 2, pp. 38, 425, 435.  
 Spiriti A., Terzaghi M.C.,  
 Virgilio G. *Guide della provincia di Como: da Cernobbio alla Valle Intelvi*, 1997.  
 Torriani A. ASDC, c. LIII, f. 2, pp. 27, 28, 42, 443.  
 Volpi G. ASDC, c. VI, p. 209.

Storia di questo documento:

Versione	Data	Motivo creazione nuova versione
1	marzo 2012	Prima versione.